Anno II. N. 115

IL NUOVO FRIULI

Organo del Partito Progressista

ABBONAMENTI

In Udine, a domicilio
Per un anno L. 20.
Nel regno, franco di porto
Per un anno L. 24.
Semestre e trimestre in proporzione. Per l'estero l'aggiunta delle spese postali.
I pagamenti devono farsi anticipati.

Il Giornale esce tutti i giorni, tranne le Domeniche.

Un numero Cent. 5. Arretrato Cent. 10

INSERZIONI

In quarta pagina per ogni linea o spazio corrispondente
Per una sol volta L. — 25
Per tre volte » — 20
Per più volte e per articoli comunicati prezzi da convenirsi.
Per gli abbonamenti ed inserzioni spedire Vaglia postale all'Amministrazione del Giornale, Via Savorgnana N.° 12 ove trovasi pure l'Ufficio di Redazione.

Udine, Martedì 15 Maggio 1877

RASSEGNA POLITICA QUOTIDIANA

Al dispaccio da Costantinopoli 12, che abbiamo, bene o male, commentato nella Rassegna di ieri, segue oggi un telegramma da Pietroburgo 13, nel quale non è fatta parola che d'un combattimento di lieve importanza, quando invece il primo afferma che intorno a Batum aveva avuto luogo una grande battaglia, nella quale i Russi avrebbero lasciato sul terreno più di quattro mila uomini.

Quale dei due dispacci è vero? O piuttosto quale, dei due s'allontana meno dal vero? Il dispaccio russo che si limita ad annunciarci la presa delle alture fortificate di Hatauboni verso Batum, con grandi perdite turche, e perdite russe di 12 morti e 100 feriti, o quello turco che ci dà per positiva una grande e piena sconfitta dei russi?

Probabilmente non sono esattamente veri nè l'uno nè l'altro! È giusto per altro osservare che un fatto d'armi molto serio si deve ritener avvenuto, tanto più che anche un dispaccio particolare della *Neue Freie Presse* lo conferma, e che il tentativo dei russi di darla a credere che sia stato cosa da poco, fa almeno sospettare che l'esito non sia stato loro favorevole.

Del resto questa vittoria turca, anche se avvenuta, non avrà che scarsa influenza sulla campagna russa in Asia. Batum in mano dei turchi, li fa padroni del *Mar Nero*, e liberi nelle loro operazioni di sbarco e d'imbarco, ma non giova per nulla alla difesa di *Erzerum*. Se la vittoria coronerà gli sforzi dei russi sotto questa città, essi potranno egualmente spingersi sopra Trebisonda e tentar di diventar signori di questa importantissima posizione sul Mar nero.

Altri scontri di lieve importanza però, vengono annunciati da un dispaccio da Costantinopoli 12. Naturalmente vi si dice che i russi sono stati sconfitti, ma, sia o non sia, non sono fatti questi che possono decidere della situazione. E questa non è favorevole pei turchi, in Asia, almeno a quel che se ne capisce.

Dal campo d'Europa non abbiamo una sola notizia oltre alle solite di cannoneggiamenti e bombardamenti più o meno significanti. Nessun nuovo particolare sul concentramento dell'esercito russo, e nessuna notizia sull'*epoca* probabile, nel quale verrà tentato il vero passaggio del Danubio, operazione di guerra che presenta varie difficoltà.

A questo proposito, ci piace riassumere un brano delle *Mittheilungen* (*comunicazioni di Pettorman*) nelle quali è detto che la riva rumena è pressochè *costantemente dominata dalla riva bulgara*, e i punti in cui può effettuarsi un'operazione sono rarissimi e tanto più facili a sorvegliarsi dacchè una strada, munita d'un filo telegrafico, rasenta il Danubio sulla sponda turca.

Agli ostacoli che incontrano i russi bisogna aggiungere le ostinate pioggie torrenziali che rendono impraticabili in questi giorni, non solo le rive del fiume, ma altresì una parte delle ferrovie dell'interno. Tuttavia non sappiamo se l'inazione forzata che risulta da questo stato di temperatura, non sia più pregiudizievole ai turchi che ai loro avversari.

Questi ultimi, o bene o male, proseguono il loro concentramento e i loro preparativi, mentre le truppe ottomane devono starsene eccessivamente.

I PARTITI IN ITALIA

Abbiamo già detto ciò che pensiamo, e sopratutto come sentiamo, nella nostra qualità di Italiani, e di progressisti, della partigiana ed illiberale votazione avvenuta nel Senato sulla legge contro gli abusi del clero. Oggi dunque ci piace considerarla sotto un aspetto affatto speciale, quello della influenza immancabile e decisiva, che quella votazione dovrà esercitare sull'ordinamento definitivo dei partiti politici in Italia.

Fino ad oggi, riconosciamolo pur francamente, i partiti politici, in Italia, navigavano confusi *super flumina Babilonis*. V'erano clericali, o per lo meno cattolici che rasentavano il clericalismo, come Lampertico, i quali si affermavano patriotti, e persino liberali. Vi erano conservatori, come il Sella, che vantavano d'*esser essi i veri progressisti*; e progressisti, come il Correnti, che non trovavano a ridire se qualcuno li diceva moderati. Bertani, repubblicano *noto lippis et tonsoribus*, dava la mano a Crispi il celebre autore del motto: la monarchia ci unisce e la repubblica ci dividerebbe, e questi alla sua volta a Depretis, monarchico, non cortigiano, non entusiasta, ma convinto.

Cosa ne era venuto da questa strana condizione di cose, prodotta e legittimata dalla necessità di unirsi tutti, contro lo straniero, per l'indipendenza della patria? L'abbiamo già detto: Babele completa. Nei circoli politici, nei giornali, si sentiva metter in dubbio il clericalismo dei clericali, l'autoritarismo dei moderati, il liberalismo dei progressisti ed il radicalismo dei repubblicani. Perchè questo? Appunto perchè tutti avevano sacrificato qualche parte dei propri convincimenti, al supremo dovere di combattere uniti l'oppressione straniera.

Mazzini che scrive a Carlo Alberto ed a Pio IX, impetrando, *sub conditione* del resto, il loro concorso alla grande opera della unificazione, Garibaldi che fa l'Italia, levando alta la bandiera di Vittorio Emanuele, costituiscono la più elevata e la più vera espressione di questa epoca gloriosa della storia Italiana, nella quale i monaci della Gancia *danno* il segno della insurrezione di Palermo, nella quale Giorgio Pallavicino è luogotenente d'un re nella Sicilia, e Daniele Manin, uomo antico, si unisce a Lafarina per costituire quel comitato che doveva, pur troppo, più tardi esser rivolto, dal secondo, a fini tanto partigiani da venir detti *consorteschi*.

Dal quarantaotto al settanta, ed anzi quasi fino ad oggi, è durata sempre questa fusione questo concentramento di tendenze diverse ad una meta comune. Pochi illustri solitari, come Saffi, Mario, Campanella, Quadrio, data la loro opera alla liberazione dallo straniero, s'erano ritratti in disparte, tenendo alta ed intemerata la bandiera di Mazzini; altri, come Cantù, e minori, quella di Pio IX, che non poterono mai ripulire dal fango nel quale era caduta a Gaeta.

Ma *tolti* questi pochi, tutto quanto in Italia spiccava per ingegno, per attività, conservatori, progressisti, repubblicani, tutti davano opera, in ultima analisi comune, all'unificazione definitiva, all'ordinamento delle istituzioni e delle leggi della patria comune. Naturalmente, le tendenze diverse erano sempre distinte, ma Venezia era ancora sotto la dominazione austriaca, e tutti la volevano libera, Roma gemeva ancora sotto il dominio del Papa, e tutti più o meno risolutamente, la volevano capitale d'Italia.

Venezia liberata, liberata Roma, è compiuto, fino al limite del possibile almeno, il programma nazionale, la vita politica interna, quella parlamentare specialmente, dovevano svolgersi per sè stesse, e le tendenze, i programmi diversi vivere e svilupparsi indipendenti ed anzi in opposizione gli uni agli altri.

Ecco la ragione per la quale era da lungo tempo, e da tutti, sentita la necessità di una questione interna *che* obbligasse finalmente ogni parte a schierarsi risolutamente, sotto la bandiera propria. Perchè l'azione d'un partito, specialmente al governo, possa essere risoluta ed efficace, bisogna che esso possa presentarsi al paese con un programma netto, ben definito, proprio.

La causa reale della fiacchezza colla quale il partito nostro ha potuto procedere sin'ora nell'azione, sta principalmente nei difetti innegabili d'un programma che è la risultanza di una infinita serie di transazioni.

Basta solo guardare alla questione finanziaria, per accorgersi subito che i progressisti hanno avuto timore di spaventare il paese, ripudiando interamente il programma moderato, e mettendo mano ardita ad una riforma regolare, ordinata, ma radicale del sistema amministrativo.

Non è vero che molto non sia stato fatto, *non è vero che la destra avrebbe*, come vantava il continuatore di Cavour, potuto fare altrettanto; ma è vero però che non si è fatto quanto si poteva e si doveva, e che le riforme necessarie al presente ed utili all'avvenire, sono ancora un pio desiderato per tutti quelli che vogliono progredire, e veder migliorate le condizioni economiche del paese.

Ora la ragione di tutto questo non sta nella mancanza di idee proprie del Ministero, ma sì nella necessità nella quale s'è trovato sin oggi, di concedere una cosa, domani l'altra alle frazioni politiche, che per ragioni non esclusivamente politiche avevano accettato il programma di Stradella.

Ben venga dunque il riordinamento dei partiti, che il voto del Senato ha provocato. Minghetti, Visconti Venosta, Bonghi sieno spinti all'estrema destra dove, se le persone si chiamassero *col* proprio nome e fossero tutte al loro posto, dovrebbero essere da un pezzo. Sella tenti pure di costituire e costituisca a suo comodo il partito di color che son sospesi, togliendo al Ministero il dubbio appoggio del gruppo toscano e dei tentennanti d'ogni regione.

Il partito progressista, quel partito che non crede ai diritti del clero al privilegio, che vuole i diritti del popolo riconosciuti, e rispettati come diritto, non come concessioni; che vuole il riordinamento amministrativo per mezzo di riforme ordinate, ma radicali, non farà che guadagnare in forza, da queste eliminazioni di clericali non confessi, e di progressisti essenzialmente conservatori.

Quod est in votis.

EMIGRAZIONE.

Quegli emigranti che non trovato a Genova il promesso imbarco s'erano diretti ai porti francesi ma vennero di là respinti, pel confine di Modane nel dì 23 aprile scorso, appartengono ai Comuni di Cismon, Fonzaso, S. Giustina e Quero nel territorio delle provincie di Vicenza e Belluno.

Erano stati arrolati da certo Corso di Fonzaso, il quale spacciandosi per agente di emigrazione in rapporto colla Ditta De Bernardis di Genova, li abbe...

Appendice del NUOVO FRIULI 12

LA FORZA DEL DESTINO

Novella Spagnuola

(dalle memorie d'un avvocato)

VII°

Quando, nel 1822, io andai per qualche giorno alle caccie a Dos Hermanos, erano già scorsi otto anni, e grandi cambiamenti erano avvenuti nella famiglia dei miei amici. La povera Pace, dopo aver lungamente pianto il proprio amore miseramente spezzato, aveva ceduto alla volontà dei propri parenti, ed era andata sposa a Juan Mena, il gaio e buon Galliziano, intanto che Luce, senza consenso dei suoni, si univa in *matrimonio* a Marco Ruiz, il mulattiere. Lo zio Antonio e la zia Juana, rimasti soletti, nella loro vecchia casa, sembravano una seconda edizione di Filemone e Bauci, i vecchierelli cari agli dei.

Io non tralasciai certo di recarmi a visitare tutti i miei amici. Pace, sempre dolce e modesta, debole e delicata, godeva d'una specie di lusso campestre, del quale suo marito, che non aveva, per vederci, altri occhi che quelli di lei, si compiaceva a circondarla.

Essi abitavano una bella e grande casa, la porta della quale era tutta incorniciata da piante rampicanti, tutte fiori e profumo. L'atrio non si distinguava da quelli delle altre case ricche del villaggio, se non per la nettezza, ed il buon gusto, col quale i pochi e semplici mobili erano disposti. I quadrelli di cotto del pavimento, sembravano verniciati a furia d'esser puliti; le muraglie erano candide come la neve, e le tende non cedevano ad esse in candore; nel fondo, tra due ampie finestre sopra un piccolo tavolo d'*acajou* stava una statua della Vergine colla immancabile base di quelle teste alate d'angioletti, che essa si diverte a pestare coi piedi, ed ai lati due gran vasi di cristallo pieni di fiori.

Pace, vestita con tutta semplicità, ma con perfetto buon gusto, stava seduta presso alla finestra semi aperta, e cuciva. Vedendomi, ella sorrise, ed io mi avvidi subito che quella cara creatura era sempre tanto buona e semplice quanto la era da fanciulla. Ella mi parlò del proprio marito con amore misto a rispetto ed a riconoscenza. Ma quando, nel seguito della conversazione, io mi arrischiai a dirle: — E Manuel Diaz, l'avete voi dimenticato? — un rossore leggero colorò il suo visino gentile...

— Non mi ricordo di lui, — mi rispose un momento dopo, con voce tremante, — che in chiesa, quando prego.

— È morto dunque? —

— Per me... è morto... Volete credere, Don Justo? — ella riprese dopo un minuto: — A quel poverino, prima della sua partenza per... per... la galera, hanno detto che mio marito, che Juan Mena lo aveva denunciato. Juan Mena, capite? mio marito che ha avuta tutta la cura possibile per la di lui madre, che l'ha assistita fino agli ultimi istanti, che ha sopportato tutte le spese della sua malattia e fin quelle dei suoi funerali, quando essa morì, povera donna! due giorni dopo che suo figlio venne condannato. È stato un contrabbandiere quello che ha tradito Manuel Diaz, quello stesso che poi ha accusato mio marito!

— Quale infamia! — esclamai io, indignatissimo.

In questo stesso momento Juan Mena entrava nella stanza con suo figlio: — Diego, — egli mi disse, presentandomelo, dopo avermi cordialmente salutato. Era un bellissimo fanciullo sui sei o sette anni.

— Somiglia del tutto a sua madre, — disse allegramente Juan Mena, — non vi pare? E badate che gli torna meglio così, al bricconcello, perchè, quanto a me, non sono affatto affatto vezzoso.

— Oh! no! — disse Pace, — egli anzi deve somigliare a suo padre, in tutto, in tutto. Capisci amor mio? — ella aggiunse stringendosi al seno il fanciullo, — in tutto a tuo padre.

Il bambino sorrise, chinò la bella testina in segno di consentimento, e guardò suo padre con un'indescrivibile espressione d'affetto. Era commovente il vedere quel bel fanciullo, seduto là, tra suo padre e sua madre, come sotto i riflessi di due amori, l'amore forte ed attivo di Juan Mena, e quello di sua madre calmo e dolce come, avrebbe detto lo zio Antonio, come la Pace del cielo.

— Noi non abbiamo che un dispiacere, — saltò fuori a dire Juan Mena, — un solo che conturbi la nostra bella e placida vita. Povera Luce! Marco Ruiz le ha sempre resa amara la vita coi suoi impeti di gelosia, ma ad ogni modo egli lavorava, e la sua donna e i suoi bimbi non soffrivano almeno la fame. Ma adesso che è cieco...

— Come? cieco? — gridai io sbalordito.

— Ma sì, e per gotta serena. Non v'è rimedio insomma. Dio solo sa quanto si soffre in quella casa da quel giorno! La sua gelosia è diventata ormai una malattia dello spirito, che gli divora il cuore come una cancrena. Noi, noi siamo disposti a far tutto quel che sta nelle nostre forze per essi, ma Luce che è sempre orgogliosa più d'una regina non vuol accettare cosa al mondo da me. Se sapeste quante arti, quante malizietta deve immaginar Pace per soccorrerla pure a suo dispetto, e riuscendovi poche volte, che quasi sempre bisogna che ricorra per aiuto alla zia Juana. Povera Luce! Pensate che ogni giorno, piova, nevichi, tempesti, ella se ne va a Los Palacios, due miglia spagnuole lontano di qui, per acquistarvi un po' di tabacco, che rivende con scarso guadagno. Ebbene: è tanta e cosifatta la gelosia di suo marito, che egli perfidia a volerle togliere fin quest'ultima risorsa. Ogni sera, quando ella se ne torna, egli le fa una scenata da non dire. Queste cose, del resto, noi le sappiamo dai vicini, chè non v'è pericolo che ella se ne lasci sfuggire parola. Ecco quale è la sua vita.

— No, non la vita, — corresse Pace, asciugandosi gli occhi, — il suo purgatorio, povera Luce!

(*Continua.*)

a metter in viaggio a quella volta senza che fossevi il promesso imbarco.

Ora i reduci di Modane potranno testimoniare quali siano state le privazioni e i cattivi trattamenti, cui *dovettero soggiacere per aver la pretesa* Agenzia di emigrazione mancato agl' impegni assunti.

Speriamo che la loro sorte giunga a notizia di queste nostre popolazioni, e serva di esempio a quei tanti villici, che anche qui erano stati ingaggiati per conto del Corso, che sarebbero partiti verso il 20 aprile, se a tempo non se ne fosse immischiata l'Autorità.

Per parte nostra facciamo voti perchè l'Autorità stessa continui attivamente la sorveglianza sugli Agenti di emigrazione, per colpirli appena trovati in contravvenzione, poichè siamo persuasi che senza la loro opera mancherebbe nelle popolazioni la inconsulta smania di emigrare che da poco tempo si è manifestata anche in questa Provincia.

CORRIERE NAZIONALE

Trieste, 11 maggio.

(*nostra corrispondenza*)

Una guerra sorda, accanita, costante si combatte tra la nostra popolazione ed il governo che ci domina, una guerra che si travede ad ogni occasione, ad ogni ora, dappertutto — una guerra che si indovina alle carceri colme di prigionieri politici, all'insolenza degli *sgherri* stranieri, alle voci di questo popolo che sospira l'istante del proprio riscatto. Le dimostrazioni politiche si succedono di giorno in giorno — quelle dimostrazioni che sono il conforto degli oppressi, come lo sanno quegli Italiani che hanno avuta la fortuna di udire sulle vie delle proprie città battere le insolenti sciabole austriache. Quell'aborto di pseudo — costituzione che le disfatte han strappato all'aquila austriaca non impedisce nè noi dal sentire meno odiosamente il *giogo straniero*, nè la *Polizia* dal *valersi dei noti* mezzi d'oppressione e di tirannia. A modo d'esempio vi narro quanto è avvenuto giorni sono. Per la nuova sala del Consiglio comunale il pittore triestino, e di fama meritata Dell'Acqua, dipinse un gran quadro allegorico su «Trieste»: un'allegoria, come capirete, puramente nazionale.

Ebbene la Polizia austriaca doveva trovare una vittima su cui sfogare la viperina bile; e la ebbe. In un banchetto datosi al pittore vennero recitate delle poesie, fra cui due d'un egregio avvocato di qui, che furono anche stampate. Non vi parlo del sequestro operato: a Trieste non c'è pubblicazione onesta e liberale che non venga sequestrata: ma la polizia ne fece un affare di Stato, e incamminò un processo politico contro l'autore. Se il processo verrà trattato sotto ai giurati, sarà un'assoluzione; *ma probabilmente la Polizia non esiterà di violare* la legge, com'è costume e come ne abbiamo quotidianamente delle prove.

Del resto le recrudescenze poliziesche vanno di pari passo con le misure militari per minacciare l'Italia. I forti del Trentino, di Trieste e dell'Istria sono armati. La fortezza di Pola viene alacremente provveduta di viveri e di cannoni. Vari reggimenti verranno fra breve acquartierati qui per domare la popolazione. È insomma l'operosità di chi si sente minacciato all'interno ed all'esterno, di chi vede in ogni complicazione politica meno in forse la sua esistenza, senza poter contare nè sul patriotismo d'un popolo, nè sulle armi d'un alleato.

Appena fu conosciuto il testo dell'indirizzo che i studenti Francesi hanno inviato ai loro colleghi d'Italia, per protestare contro le **dimostrazioni clericali**, si è costituito un comitato fra gli studenti delle varie facoltà dell'Università di Genova per farsi iniziatore di una risposta.

Così pure gli studenti torinesi si raccolsero in gran numero nell'aula maggiore dell'Università e deliberarono mandare un indirizzo di risposta a quello con cui gli studenti francesi salutavano la *gioventù studiosa italiana e flagellavano le mene* del partito clericale, nemico all'Italia.

Scrivono dalla **Spezia** al *Movimento*:

Si dice che sia venuto l'ordine di *armare completamente il golfo*. Forse fra qualche giorno passeggeremo fra le torpedini. Nell'arsenale si lavora con attività febbrile anche nei giorni di festa.

Sappiamo che l'on. **Correnti** ha formalmente dichiarato al Consiglio direttivo dell'Associazione Progressista di accettare la candidatura del III collegio di Milano. Così la *Lombardia*.

Scrivono da Roma al *Bacchiglione*:

Si attribuisce all'onor. **Mancini** l'idea di presentare fra breve alla Camera un progetto di legge che modifica l'art. 18 delle guarentigie.

Il *Circolo repubblicano* di **Roma,** malgrado il divieto di tenere il *meeting* notificatogli dall'ufficio di Questura, deliberò di continuare la sua iniziativa.

Il nostro ministero della **marina** commissionò ad una ditta italiana duemila sacchi *cautchouk* per servire alle **torpedini.**

Il cantiere mercantile marittimo dei fratelli Orlando sarà tramutato facilmente in **cantiere militare** per *sollecitare il raddobbo delle navi* dello Stato.

CORRIERE ESTERO

Scrivono da Roma al *Bacchiglione*:

Il cardinale **Simeoni** *telegrafò* ieri a Parigi al nunzio apostolico, incaricandolo di domandare delle spiegazioni al maresciallo Mac-Mahon circa all'attitudine ostile del governo francese verso la Santa Sede.

Fra i Cardinali regna una certa preoccupazione intorno all'attitudine delle Potenze nel modo di riguardare la posizione della **Santa Sede.** Essi vorrebbero, antecedentemente al Conclave, stabilire delle norme sicure, che fossero di guida per tutti, ed antivenire dei possibili conflitti. La cosa è stata portata avanti al Papa.

Assicurasi, dice la *Nation*, che il *Figaro* sarà processato sotto l'imputazione di **false notizie**, a cagione della recente pubblicazione del discorso del *signor di Moltke*.

Il **Senato francese** s'apparecchia a dare un voto di sfiducia a quel ministero sulla questione religiosa. Così potrà mettersi al paro col nostro.

Le apprensioni politiche sono gravissime a **Parigi.** Nei circoli governativi e parlamentari si teme che l'attitudine dell'Inghilterra si rivolga in aperta rottura e che la conflagrazione diventi generale. Il partito repubblicano fa ogni sforzo presso il governo perchè sia mantenuta la neutralità che tanto giova alla Francia in questo periodo di ricostituzione.

Un dispaccio da **Londra** al *Journal des Debats* dice che l'Inghilterra sollecitò la partenza da Costantinopoli dell'incaricato turco, che dovrà trattare un prestito e negoziare le provviste di carbone.

CORRIERE DELLA PROVINCIA

Riceviamo e pubblichiamo:

Tarcento, 13 maggio.

Lo scrittore della corrispondenza datata da Tarcento 10 corrente, ed inserita nel N. 113 di questo giornale, dev' essere una persona ammodo, amica del vero Progresso; e non sel avrà a male, se, per chiarir meglio il concetto di questo egregio assessore Municipale Cav. Dott. Alfonso Morgante, io riporto testualmente, dal verbale di seduta, quanto il sig. Morgante espose, per combattere la revoca *della Consigliare deliberazione 24 novembre 1867;* con la quale veniva escluso il clero dall' insegnamento nelle pubbliche scuole del Comune.

Trascrivo dal Verbale:

« L'on. Consigliere Cav. Dott. Alfonso Morgante, avuta la parola, espose considerazioni per combattere quelle esposte dai preopinanti; e fece riflettere, come — senza pur entrare ora nel merito, per stabilire se, pel miglior incremento dell'istruzione ed educazione, giovi o sia nociva, la deliberata esclusione del clero — non convenga vulnerare una deliberazione, presa a pieni voti dal Consiglio, e che fu dal 1867 in poi sempre rispettata. Accennò; *al progetto di Legge da ultimo discusso ed* approvato dalla Camera elettiva; alle promesse fatte dall'onorevole Ministro Coppino; alle relazioni tese che passano fra lo Stato e la Chiesa; avvertì che, *allo stato attuale delle cose, la revoca domandata* dal Consigliere Cossio, e sostenuta dal Consigliere Biasutti, potrebbe venir considerata come una dimostrazione clericale; concluse chiedendo che il Consiglio voglia passare all'ordine del giorno puro e semplice, sulla proposta revoca della deliberazione 24 novembre 1867, nella parte che riflette l'esclusione del clero dall'istruzione nelle scuole del Comune ».

E, replicando, per rispondere a replica del signor Consigliere Cossio:

« L'on. Cav. Dott. Alfonso Morgante replica anch' esso in sostegno delle fatte conclusioni; fa riflettere al Consiglio che tornerebbe opportuno di aggiornare la trattazione della proposta revoca, rimettendola, impregiudicata, all' epoca in cui si provvederà per nuovo quinquennio al personale insegnante *delle scuole locali — maturandosi* coll'anno scolastico 1877-78 il periodo di nomina dei docenti attuali; espone l'avviso che la revoca, cui mira il proponente Consigliere sig. Cossio, potrebbe far nascere delle nuove scissure in Paese, e che la revoca potrebbe ritenersi quale una dimostrazione a carico della cessata Amministrazione — soggiungendo che il Paese abbisogna di tranquillità, per poter svolgere le proprie risorse senza attriti; avvertì che all'atto del riordinamento delle scuole, a partire dall'anno scolastico 1878-79, tornerebbe più acconcio di occuparsi in merito della questione in oggi sollevatasi, e da esso combattuta in linea di ordine soltanto; concluse nuovamente perchè il Consiglio volesse passare all'ordine del giorno puro e semplice sulla proposta Cossio ».

Ed ora termino con una dichiarazione e con una *proposta, al signor X. estensore della corrispondenza*, datata da qui 10 corrente.

A Tarcento non si fa una questione di principj di una questione di semplice tornaconto. Li pubblici spettacoli, e divertimenti; o si danno dai Corpi morali con pubblico peculio; o si promuovono da filantropi buontemponi, e si sostengono con oblazioni di privati cittadini; o si offrono per speculazione da chi ne abbia interesse.

Qui, il giorno della massima nostra Sagra — che ricorre il giorno di S. Pietro — pubblici spettacoli non si possono aspettare, nè richiedere, dal Municipio; stanti le esauste condizioni finanziarie in cui si trova il Comune, e di fronte alla miseria, che addomanda di preferenza di venir sovvenuta di pane.

Nessuno può comandar nella borsa degli Esercenti, o di altri speculatori, perchè, a loro rischio, incontrino spese per luminarie, falò, balli ed altri spettacoli.

Resta di consociare attività e borse private per provvedervi: ed io in nome dei forestieri, che certo verrebbero a congoderla con noi, invito il signor X, a farsi promotore e direttore di qualche allegria; e gli prometto per quel poco che posso valere, il concorso della povera mia borsa, e di me stesso: e lo assicuro, che, se non farà ostacolo il cattivo tempo, la guerra, o la miseria — cada pur di Venerdì il giorno del nostro famoso S. Pietro — ci divertiremo.

L. A.

L'Avvocato **Antonio Dott. Tagliafegne,** oltre ottantenne, lasciò pur jeri le spoglie mortali per una vita senza tempo serena.

Di lui può dirsi veramente quanto pur tante penne vendereccie, e compiacenze vigliacche, e più bassi stimoli dissero, e ridissero e vollero scolte fino alla nausea sulle pietre sepolcrali.

Fu decoro del Paese natio, fu onore del Foro, e dovunque ebbe a fungere l'offidio suo lasciò desiderio lungo, onorevole ed imitabile esempio.

Fermo ne' principii d'onestà e di religiose credenze, — perchè espressione di radicate convinzioni, — era notato per il pregio non comune d'una saggia tolleranza, e di rispettare le opinioni altrui, pur volendo rispettate le proprie.

Ed il Paese natio, — senza distinzione di casta, e come per ispontaneo plebiscito, — mostrò nettamente ed aperto in quanta estimazione e riverente affetto lo avesse, intervenendo numeroso all'esequie solenni, pur oggi compiute.

Superfluo notare che l'intiero Corpo dell'Autorità municipale e giudiziaria volle scortarlo all'ultima dimora, ove l'egregio avvocato dott. *Cesare Morossi*, — da cui ne' primi e non agevoli passi *della* delicata professione, e ch'egli imitò nell'onestà de' principii come nella saggezza dell'opera, — disse sentite ed affettuose parole di ben meritata laude, di *dolor vero*, e di cordiale *riconoscenza*.

Pur troppo non è chi non vegga come di questa guisa, la omai poca schiera degli onesti pati un'altra defezione non agevolmente, — in questo secolo abbachiero, — riparabile.

Latisana 11 maggio.

Dott. V.

CRONACA CITTADINA E VARIETÀ

Guardie di città. Sappiamo che, facendo seguito alla recente deliberazione del Consiglio comunale, la Giunta municipale ha nominato una Commissione per la riforma del corpo delle guardie di città nelle persone dei signori Consiglieri comunali *cav. Angelo De Girolami, avv. Augusto* Berghinz e Francesco Angeli.

Ci consta però che questi signori hanno espresso il desiderio che la Commissione sia composta di cinque membri anzichè di tre.

Nel mentre registriamo con piacere questa notizia facciamo voti che l'operato della Commissione conduca ad una felice soluzione che valga a dare una vigorosa e stabile organizzazione a codesto importantissimo ramo del pubblico servizio.

Loggia di S. Giovanni. Sentiamo che l'ingegnere municipale sta studiando un progetto per il restauro della Loggia di S. Giovanni. Noi abbiamo segnalato altra volta il bisogno urgente che ha quel patrio monumento di riparazioni, e crediamo che sarà bene di accingersi al lavoro colla maggiore sollecitudine, abbandonando l'idea di lavori radicali, ma procedendo a quei ristauri che sono richiesti perchè la Loggia non abbia a soffrire maggiori guasti e che bastino a preservarnela per l'avvenire.

Interessiamo il Municipio a voler far trasportare tutti i frammenti del Palazzo della Loggia che giacciono nei pressi di Piazza V. E. — Ormai a nulla servono dove si trovano, ma anzi sono d'*imbarazzo e certo non al loro posto nella piazza* principale della città.

Un pazzo. Non lo potevano più reggere perchè bastonava uomini e donne.... rompeva i vetri delle *finestre, era insomma il terrore del villaggio;* talchè pensarono bene ricorrere al Municipio, al medico, ed ottenuto il certificato, lo legarono su di un carro e domenica verso le 4 pom. da Siaco (Comune di Povoletto) Valentino Finzel d'anni 61 entrava in questo Ospedale accompagnato da un seguito di curiosi.

Riceviamo, e per debito d'imparzialità, pubblichiamo:

Pregiatissimo Sig. Direttore,

Nel di Lei reputato giornale N. 114 lessi un articolo che mi riguarda sulle mansioni di Com*messo sanitario, per le pratiche di legge* sulla sanità pubblica, e mi pregio riferirle che nel citato caso nulla mi fu ordinato e solo il giorno dopo, quando mi pervennero le tabelle di rapporto, venni a cognizione della morte dell' animale, per cui non credo di meritarmi alcuna taccia di trascuranza al mio servizio, tanto più che quelle pratiche mi si riferì che vennero invece ordinate al messo di Cussignacco.

Con tutto il rispetto

Il Commesso sanitario
Luigi Comelli

Riceviamo e pubblichiamo: Nel numero di ieri del *Nuovo Friuli* lessi un articolo intitolato *trascuranza*, col quale l'autore pare voglia accusare il commesso sanitario di negligenza nei *disimpegni dal suo ufficio.*

Ciò, io non ho diritto nè di ribattere nè d'affermare l'asserzione, non essendo di mia spettanza; solo voglio avvisare il signore, che scrisse l'articolo, ad essere più cauto nel *prendere informazioni; imperocchè sappia, che è falso l'interramento dell'animale carbonchioso* sia stato eseguito soltanto alle ore 4 pom. del giorno dopo la morte; mentre invece il sottoscritto, assieme all'Ispettore urbano ed alle guardie comunali, presenziò il seppellimento alle ore 8 ant. del giorno appresso.

D. G. B.

L'Oceano atlantico, memorie fisico-geografiche di Cosimo Bertacchi. — Torino, Bona, 1877 (prezzo L. 1.20).

Abbiamo già parlato diffusamente, nell'appendice, di questo simpatico lavoro dell' egregio Bertacchi. Oggi ci piace riportare quel che ne dice la *Gazzetta Piemontese*, il giornale diretto dall' illustre Bersezio.

« Il signor Bertacchi scrive di geografia con un entusiasmo *lirico che qualche volta ci sembra* perfino soverchio, ma in realtà ne scrive bene, dottamente, si fa leggere e insegna. Egli canta le glorie... cioè le bellezze dell' Oceano atlantico, ne descrive il litorale, penetra nelle sue acque ad esaminarne il fondo, spiega i fenomeni chimici che succedono nelle onde di esso, scruta le correnti, studia la vita nelle profondità misteriose dell' acqua, delinea le leggi delle tempeste e accenna la parte provvidenziale di questo mare nel gran dramma dell' incivilimento umano. »

Statistica. I signori Behms e Wagner hanno pubblicato la quarta statistica annuale della Terra. Essi calcolano che l'intera popolazione del globo pel presente anno ascenda a 1,423,027,000. L'area della Terra è da essi stimata 51,340,800 miglia quadrate, il che dà una media di 28 anime per miglio quadrato. In relazione alle miglia quadrate e al numero degli abitanti, l'Europa ha 82 abitanti per ogni miglio quadrato, l'Asia ne ha 48, l'Africa 17 1/2, l'Australia 1 1/3, l'America 5 1/2.

Falsificano anche il caffè! A Firenze si è scoperto che alcuni droghieri falsificano il caffè non solo mescolandolo con polvere di cicoria, ma perfino col pane bruciato, per raddoppiare natural*mente il loro guadagno.*

Un giornale fiorentino raccomanda ai *consumatori* la seguente esperienza per prendere i falsificatori in contravvenzione:

« Si prende un bicchiere d'acqua, vi si getta leggermente una presa di codesto caffè macinato e si aspetta qualche minuto, il caffè deve restare galleggiante mentre la polvere della cicoria s'impregna quasi subito dell'acqua e cade nel fondo del bicchiere. È un' esperienza accessibilissima a tutte le intelligenze.

Ogni giorno una. *Al Caffè Corazza*:

— Voi! come mai siete qui?

— Sono arrivato questa mattina.

— E venite spesso a Udine?

— Vengo quasi tutte le *settimane* a passarvi una *quindicina* di giorni.

POSTA DEL MATTINO

In un Consiglio di guerra, tenutosi quindici giorni or sono a Pietroburgo, sotto la presidenza dello Czar, essendo stata combattuta l'idea di *mandare navi russe in osservazione nel golfo* persico, si prevede che da quel lato l' Inghilterra sarà padrona di soccorrere la Turchia con frequenti invii di uomini e di cariaggi, da Bombay e dagli altri porti dell' India.

Il Comitato rivoluzionario ellenico sta promovendo l' insurrezione nella Tessaglia e nell' Epiro. Le popolazioni rispondono all' appello con entusiasmo e si crede prossimo lo scoppio.

Il movimento della flotta inglese nel Mare Indiano, è subordinato alla resistenza o alla sconfitta dei Turchi in Asia.

Se i Turchi saranno battuti in Europa avranno l'appoggio della flotta inglese del Mediterraneo, e se lo saranno in Asia quello della marina da guerra brittannica nel Golfo Persico.

La discussione sul progetto di aumento alla Lista civile avrà luogo oggi. Bertani, Marcora, Mussi Giuseppe e Antongini presenteranno un ordine del giorno chiedente che l'amministrazione della Lista civile sia sottoposta per l'avvenire al controllo del Parlamento.

Il ministro d'agricoltura industria e commercio ha diramato ai prefetti del regno ed ai presidenti dei Comizi agrari una circolare invitandoli a fornire ragguagli sulla quantità e l' importanza dei depositi di grani che si trovano nei capiluoghi di circondario, e sulla condizione dei mercati di cereali, e ciò in vista delle grandi incettazioni di grani che si vanno facendo per speculazione sotto pretesto della guerra e delle previsioni di uno scarso raccolto.

La *Neue Freie Presse*:

Lamberg, 13. Secondo notizie giunte qui da Costantinopoli l'organizzazione della legione polacca procede benissimo. A migliaja giungono gl'indirizzi d'approvazione e domande di poter entrare nella legione.

In Rumenia viene aumentato colla massima prestezza il numero dei lazzaretti.

Czernovitz, 13. L'ispettore del servizio sanitario russo, generale Kassinki ordinò l'organizzazione di 20 ospedali in Moldavia.

Galatz, 13. Il comandante in capo russo, gran principe Nicolò ed il quartiere generale abbandonarono Kischenew e giungeranno martedì in Ploiesti. Sono imminenti decisivi avvenimenti.

Bukarest, 13. Un comunicato ministeriale smentisce tutte le notizie concernenti l'incorporazione rumena all'armata russa.

Le truppe rumene agiranno di per loro, sotto il comando del loro legittimo capo, per difendere i diritti e le istituzioni della patria.

Dal *Secolo*:

Parigi, 14. — (E) La notizia della grande vittoria riportata dai Turchi a Batum e segnalata da Costantinopoli non è che una fiaba.

I Russi continuano ad avanzarsi, ed il generale Loris-Melikoff (?) riprende le sue operazioni nell'Asia centrale.

Il granduca Michele è partito per Iassy e Ploiesti; ed avrà un colloquio a Bukarest col principe Carlo.

La *Germania si prepara a riconoscere l'indipendenza della Rumenia.*

Corre voce che la Porta intenda sciogliere il Parlamento; in seguito ad interpellanze state fatte al Governo sulle operazioni militari.

Si telegrafa da Costantinopoli al *Figaro* che i corpi russi assaltarono contemporaneamente le posizioni di Batum, Ardahan e Kars, senza ottenere alcun risultato serio.

TELEGRAMMI

Galatz, — (*Ufficiale*). — La *Stefani* ci comunica la protesta che la Casa commerciale Rodocanachi, di Galatz, indirizzò al capitano di porto di Rachel. Diamo la chiusa di quel documento:

« I turchi s'impadronirono del nostro sloop senza alcun rispetto per la bandiera inglese che non ha cessato di sventolare in cima all'Albero tutto il tempo che durarono il bombardamento e l'incendio. Essi condussero il nostro sloop fino all'imboccatura del fiume, ove un battello da guerra lo rimorchiò fino a Rahova. Questo fatto è una illegalità commessa dalle autorità ottomane, le quali hanno violato il diritto internazionale e non hanno rispettato la neutralità del paese, nè il territorio ove il nostro sloop stazionava per necessità, e neppure la bandiera neutrale che copriva lo sloop e le barche che vi erano addette. »

Bukarest, 13. — I turchi tentarono di sbarcare ad Oltenizza; i rumeni resistettero. Il generale ... domandò rinforzi.

Brindisi. 14. — Corti imbarcossi per Costantinopoli.

ULTIMI.

Roma, 14. — (*Camera dei deputati*). — Leggesi la relazione della Giunta intorno all'elezione del collegio di Francavilla sopra la quale proponesi che procedasi ad una inchiesta giudiziaria. La Camera approva.

Comunicasi una lettera di Ferracciù che rinunzia al mandato di deputato.

Nalli, Garzia, Sella, Del Giudice dicono il perchè non debbasi accettare la rinuncia. La Camera non la accetta alla unanimità.

Annunziasi un'interpellanza di Baccarini, Ferrini, Gatelli, Saladini al presidente del consiglio ed al ministro dei lavori pubblici intorno gli intendimenti del governo sulle linee e sul compimento della rete ferroviaria del regno.

Il Presidente commemora, tessendone gli elogi, due antichi deputati Melegari Luigi e Nori Giambattista esprimendo in nome della Camera il suo rammarico per la morte dei due egregi patriotti.

Cominciasi quindi la discussione della legge relativa alla modificazione della dotazione della Corona.

Bertani dice dovere anzitutto deplorare il modo inopportuno ed inconsulto con cui la legge venne presentata e sollecitamente riferita. Riconoscesi essere obbligo di convenienza, decoro riconoscenza verso chi per virtù del plebiscito e rappresenta nel suo nome l'Italia di provvedere alle condizioni della lista civile, le quali per ragioni che accenna sono veramente gravi. Ma appunto perchè sono giunte a tale segno è imposto alla dignità comune porre l'amministrazione della lista civile in grado di bastare a sè e dare la sicurezza, rimediato che abbia ai mali passati, di non ricadere nuovamente. Stima troppo parsimonioso e a noi insufficiente il provvedimento proposto e da altra parte reputa che tanto nello interesse della lista civile quanto in quello dello Stato giovi aggiungervi altre disposizioni.

Egli è d'avviso che ogni passività della lista civile debba essere estinta e che debbasi, se vuolsi approvare la dotazione nella misura domandata dal ministero, stabilire che eccettuati ad esempio tre milioni per spese personali del Capo dello Stato l'*impiego della rimanente somma fosse sottoposta* alla responsabilità col ministero ed assoggettata all'esame del Parlamento.

Presenta pertanto a tale fine un voto indicato e firmato anche da altri quindici.

Plutino Agostino e Corte, appoggiano il progetto ed *invitano Bertani a desistere dalla sua proposta*. Marcora appoggiala ed associasi ad essa. Depretis dimostra come l'attuale gabinetto nel presentare la legge e nel chiedere che fosse esaminata dalla *commissione del bilancio anzichè dagli uffici* seguì l'esempio dei Ministeri precedenti, il quale procedimento del resto non nuoce punto all'esame delle leggi. Aggiunge che Bertani ne diede prova discorrendo minutamente sulle condizioni della lista civile. Di alcuni ragguagli suoi deve però fare rettificazione.

Inoltre deve compierli, esponendo così qualche particolarità sulle molteplici gravezze quasi inevitabili e dei pesi della lista civile. Compiacesi che anche Bertani abbia riconosciuto la necessità di speciali provvedimenti, ma non può consentire nelle conseguenze che ne deduce e concreta nella sua mozione essendosi, dopo trenta anni di regno glorioso e tanto patriottico riesce non *solo inopportuno*, ma *assolutamente* inammissibile ogni limitazione di siffatto genere. Il ministro presentando questo progetto modesto della forma e sostanza credette adempiere un *debito sacro verso l'augusto capo dello Stato* e confida che la Camera sentirà pur essa consimile obbligo e avrà a darvi soddisfacimento.

Sella crede dovere fare alcune dichiarazioni personali e fra esse questa che la questione dell'amministrazione della lista civile sollevata da Bertani è gravissima ed egli non potrebbe ammetterla se non quando venisse proposta dal ministero.

Dichiarasi per appello nominale sulla proposta Bertani, 251 la respingono, 31 la approvano. Passasi alla discussione degli articoli. Baroino e Bordonaro propongano non cedasi al demanio la Favorita presso Palermo — Morana propone se viene ceduta, accordisi al *governo la facoltà di venderla al municipio* di Palermo.

Comin propone che dallo elenco della proprietà da cedersi al demanio tolgasi il reale sito di San *Silvestro nella Terra di lavoro*. La proposta di Baucina e Bordonaro non viene appoggiata. La proposta Morana viene ritirata dopo promessa di Depretis di essere disposto a cedere la Favorita al municipio di Palermo a quelle miti condizioni che soglionsi fare ai comuni. La proposta di Comin è approvata. Dopo alcune raccomandazioni di Sandonato al ministero approvansi i singoli articoli e procedesi allo scrutinio segreto. 202 favorevoli e 50 contrari.

Pierantoni propone che considerato lo stato di di salute del presidente del consiglio a cui converrebbe lasciare qualche riposo prima che discutasi la legge sulla tassa degli zuccheri venga determinato *di sospendere per due o tre giorni le sedute.*

Depretis ringrazia, ma dicesi pronto a fare il suo dovere in ciascun giorno pregando solo si usi riguardo circa alla lunghezza delle sedute, ma proponendosi da Bianchori che almeno un giorno di tranquillità sia gli concesso e che perciò domani non tengasi seduta, la Camera approva.

Bukarest, 14. *Ore 2 notte.* — Sei battelli carichi di soldati turchi tentarono di traversare il Danubio vicino a Giurgevo dinanzi all'isola Mocan. Gli avamposti rumeni diedero l'allarme, rinforzi giunsero da Giurgevo e dopo un combattimento di moschetteria, i turchi furono obbligati a ritirarsi.

Berlino, 14. — Schuvaloff conferì con Gubril che partirà domani per Pietroburgo.

Costantinopoli, 14. — Confermasi l'esplosione accidentale del Monitor turco. I russi continuano a innalzare batterie a Kalafat.

CORRIERE DEGLI AFFARI.

15 Maggio.

Cereali. Il tempo continuò nella decorsa settimana pessimo. Vi fu qualche giornata in cui parve volesse rimettersi al bello, ma poi si ritornò alla pioggia, i venti ricominciarono a soffiare freddi come nel novembre.

Se lo stato atmosferico non cambia prontamente e radicalmente, si minaccia un'annata cattivissima. I prati, che già promettevano un abbondante maggengo, si presentano ora malconci e tristi. Le frutta in parte sono state rovinate, in parte soffrono e minacciano di deperire. I frumenti lasciano delle incertezze e l'uva primaticcia scompare.

Le montagne sono coperte e continuano a coprirsi sempre più di nevi, che potranno poi produrre delle gravi inondazioni o grandinate serie, di cui quelle già avvenute non sarebbero che le primizie.

Sul Bresciano i prati, i lini ed anco i frumenti hanno sentito il freddo di questi passati giorni, e se il tempo non si decide al bello ed al caldo anche questi prodotti verranno di molto decimati.

Gli stessi lagni vengono da quasi tutte le località lombarde e nel Piemonte, in Toscana ed altre regioni.

Nelle Puglie invece le ultime pioggie cadute hanno fatto un gran bene alle campagne, specialmente perchè all'acqua abbondante successero giornate dolci e bellissime.

Da Roma ci si trasmette la notizia che il Ministero d'agricoltura ha diramato una circolare ai prefetti ed ai presidenti dei Comizi agrari, perchè facciano conoscere il loro apprezzamento personale sull'approssimativa quantità dei grani che si *trovano di scorta nei rispettivi capi-luoghi di circondario* e sulle condizioni dei mercati dei cereali in genere.

Una circolare consimile fu emanata anche nell'aprile 1874 e allora il prezzo del fromento era quotato a L. 33 l'ettolitro, quasi come adesso, e a 19 il *granoturco*. Se *non che* l'incarire dei cereali in quell'annata fu causa dell'esportazione straordinaria che se ne è fatta negli ultimi mesi del 73 e primi del 74, massime per la Francia e l'Inghilterra.

Oggi quindi sembra infondato il timore che le *scorte dei grani non siano proporzionate ai bisogni* della popolazione, e il progressivo incremento dei prezzi anzichè alle condizioni della campagna, le quali sono sempre buone, non ostante il perdurare della cattiva stagione, bisogna attribuirlo alle condizioni politiche ed all'impedita importazione dei cereali dalla parte dell'Oriente.

DISPACCI DI BORSA

BERLINO 14 maggio

Austriache	348.50	Azioni tabacchi	—.—
Lombarde	119.—	Obbl. Regia tabacchi	—.—
Mobiliare	210.—	Rendita turca	—.—
Rendita italiana	63.—	Cambio su Londra	—.—

VIENNA, 14 maggio

Mobiliare	134.50	Argento	113.65
Lombarde	74.50	Cambio su Parigi	51.55
Banca Anglo aust.	—.—	» Londra	129.25
Austriache	221.—	Rendita austriaca	63.90
Banca nazionale	768.—	id. carta	—.—
Napoleoni d'oro	10.35	Union-Bank	—.—

PARIGI, 14 maggio

3 0/0 Francese	67.70	Cambio sull'Italia	12.—
5 0/0 Francese	102.77	Cons. Ingl.	93.15/16
Rendita italiana 5 0/0	63.75	Rendita turca	—.—
»	—.—	Obblig. ottomane (1869)	—.—
Ferrovie Lombarde	145.—	» (1873)	—.—
Obbligazioni Tabacchi	—.—	Lotti turchi	—.—
Ferrovie V. E. (1863)	208.—	Tunisine	—.—
» Romane	60.—	Mobiliare francese	—.—
Obbligazioni Lomb.	—.—	» spagnuolo	—.—
» Romane	213.—	R. spagnuola Esterna	—.—
Azioni Tabacchi	—.—	Egiziane	—.—
Cam. Londra, a vista 25.14.1/2			

FIRENZE 14 maggio

Ren. Italiana	71.00	Azio. Naz. Banca	1750.—
Nap. d'oro (con.)	22.70	Ferr. Meri. (cont.)	327.50
Londra, 3 mesi	28.30	Obbligazioni	—.—
Francia, a vista	*113.40*	*Banca To. (cum.)*	—.—
Prestito Nazio. 1866	—.—	Credito Mobiliare	537.50
Azioni Tab. (cum.)	805.—	Rend. italiana stall.	—.—

LONDRA, 12 maggio

Inglese	93.15/16 a 93.5/8	Egiz. (1873)	—.— a —.—
Italiano	63.3/4 a 63.1/4	Ritirato dalla Banca	
Spagnuolo	10.3/8 a 10.3/8	d'Inghilt. lire sterline	—.—
Turco	8.3/16 a 8.1/4		

DISPACCI PARTICOLARI

BORSA DI VENEZIA, 14 maggio

Rendita pronta 71.05 per fine cor. 72.05

Prestito Nazionale completo 45.50 e stallonato 42.— Veneto libero 243.25, timbrato 253.— Azioni di Banca Veneta —.— Azioni di Credito Veneto 220.—

Da 20 franchi a L. 22.69

Banconote austriache 2.19.50

Lotti Turchi 41.—

Londra 3 mesi 28.30 Francese a vista 113.25

Valute

Pezzi da 20 franchi	da 22.55	a 22.60
Banconote Austriache	» 219.—	» 219.50
Marche —.— Talleri —.—		

BORSA DI VIENNA, 14 maggio (uff.) chiusura

Londra 129.20 Argento 113.35 Nap. 10.35.

BORSA DI MILANO, 14 maggio.

Rendita italiana 72.— a —.— fine —.—.

Napoleoni d'oro 22.08 a —.— aprile —.—

Osservazioni meteorologiche.

Medie decadiche del mese di aprile 1877. Decade II.ª

		Stazione di Tolmezzo		Stazione di Pontebba		Stazione di Ampezzo	
Latitudine		46° 24'		46° 30'		46° 25'	
Long. mer. (*Roma*)		0° 30'		0° 49'		0° 17'	
Altez. sul mare		331. m.		577. m.		567. m.	
		Quant.	Data	Quant.	Data	Quant.	Data
Barometro	medio	725.44		705.67		705.00	
	massimo	731.42	13	711.57	15	711.86	15
	minimo	717.95	18	767.90	18	696.90	18
Termom.	medio	8.77		6.73		8.44	
	massimo	17.9	13	18.0	13	15.8	12
	minimo	2.2	18	—0.9	17	—0.6	17
Umidità	media	71.5		—		—	
	massima	88	11 e 17	—		—	
	minima	37	20	—		—	
Piog. o ne. f.	q. in mm.	92.4		44.0		91.1	
	dur. ore	72.0		73.0		23.0	
Neve non f.	q. in mm.	180.0		100.0		470.0	
	dur. ore	24.0		48.0		19.0	
Giorni	sereni	1		—		[illegible]	
	misti	5		8		6	
	coperti	5		2		[illegible]	
Giorni con	pioggia	4		5		[illegible]	
	neve	2		3		2	
	nebbia	—		—		—	
	brina	—		—		—	
	gelo	[illegible]		3		2	
	temporale	[illegible]		1		—	
	grandine	—		—		—	
	vento forte	—		1		1	
Vento dominante		O N		var.		O e Ne	

NB. A Tolmezzo il g. 11 e 14 pg. — Il g. 16 a 0h 38' ant. debole scoss. di terr. ondulatorio. Il g. 17 e 18 neve, il g. 19 pioggia.

A Pontebba pg. il g. 11, pg. e tempor. il g. 14; i g. 16 17 e 18 neve che nel 18 è mista alla pioggia.

Ad Ampezzo il g. 14 vento forte, il 16 burr. di neve in montagna. Il 17 e 18 neve al piano, che poi finisce in pioggia.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

13 maggio 1877	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	748.2	748.5	748.8
Umidità relativa	50	59	74
Stato del Cielo	misto	coperto	piovig.
Acqua cadente	—	—	0.2
Vento (direzione)	S	S.O	N.E.
Vento (velocità chil.)	2	6	9
Termometro centigrado	16.0	18.1	13.8

Temperatura (massima 20.6 (minima 11.3

Temperatura minima all'aperto 8.7

Orario della Strada Ferrata.

Arrivi *da Trieste*	Arrivi *da Venezia*	Partenze *per Venezia*	Partenze *per Trieste*
ore 1.19 ant.	10.20 ant.	1.51 ant.	5.50 ant.
» 9.21 »	2.45 pom.	6.05 »	3.10 pom.
» 9.17 »	8.22 » dir.	9.47 » dir.	8.44 » dir.
	2.24 ant.	3.35 pom.	2.53 ant.
da Resiutta.		*per Resiutta*	
ore 9.05 antim.		ore 7.20 antim.	
» 2.24 pom.		» 3.20 pom.	
» 8.[illegible] pom.		» 6.10 pom.	

Angelo Iurettig *gerente responsabile.*

INDISPENSABILE

Cura Primaverile

Alla Farmacia Filippuzzi

è arrivata una partita di scelte e recenti radici di Salsapariglia con le quali ogni giorno prepara le decozioni semplici e jodurate ed a richiesta le serve a domicilio.

D'affittare

N. 4 camere, stalla per due cavalli con rimessa e fenile, N. 2 magazzini, nonchè filanda di venti Bacinelle cioè dodici a macchina e otto a mano con la comodità dell'acqua e tubi conduttori. Per le trattative rivolgersi in Borgo Venezia, via Brenari N. 13.

N.B. Se qualche provinciale desiderasse avere un recapito privato inoltre all'alloggio di cavalli si cederebbe anche una camera.

Vittorio Passamonti

N. 18 CHIAVRIS N. 18

DEPOSITO ZOLFI

vero Rimini, qualità senza eccezione.

Rendonsi ostensibili a richiesta Certificati attestati la genuità e l'efficacia.

Guadagno sicuro

è garentito di 5 a 10 Lire al giorno ed anche più per qualsiasi persona ed in qualunque paese.

Per ragguagli rivolgersi mediante un vaglia di 2 Lire, al Sig. **A. E. Capelli**, Via Caffaro, 14 Genova.

MADRE E FIGLIA SON SORELLE!!!

La sottoscritta possiede tutti i **segreti speciali** per la Toeletta intima delle Signore, relativamento alla conservazione del corpo. Questi saranno inviati a chi rimetterà L. 8 in Vaglia postale o Lettera raccomandata alla Sig. **Giuseppina Mazzattenda**, Via Caffaro, N. 14, Genova.

NB. — *La Corrispondenza sarà tenuta colla massima segretezza. Ogni domanda dovrà essere accompagnata da un francobollo di Cent. 20 per il riscontro.*

AVVISO

Presso la Ditta **Morandini e Ragozza**

Udine Via Cavour N. 24

trovansi in vendita sementi **Caffè Messicano** completo surrogato al Caffè Arabico con le indicazioni sul modo di coltivazione, compilate per cura del sig. *Vincenzo Gasparinetti* — Motta di Livenza, introduttore di tale preziosa pianta.

La Ditta

Romano e De Alti

tiene deposito di

ZOLFO

Romagna e Sicilia doppiamente raffinato ad uso solforazione delle viti. Magazzino fuori **Porta Venezia.**

Le migliori qualità di

CARTA per BACHI

e

CARTONI per confezione SEME BACHI trovansi nel Negozio

MARIO BERLETTI

Udine Via Cavour N. 18 e 19

al massimo buon mercato.

DEPOSITO

ZOLFO VERO RIMINI

doppia raffinazione

presso la ditta

AMADIO BULFON

a prezzi che non temono concorrenza

INSERZIONI A PAGAMENTO

ANALISI DELL'ACQUA MINERALE FERRUGINOSA DI

S.TA CATERINA

IN VAL FURVA — SOPRA BORMIO

Fatta dall' Illustre Chimico Cav. Prof. A. PAVESI nel 1867

Acido carbonico	*grammi*	2,4160
Calce (ossido)	»	0,3097
Magnesia (ossido)	»	0,0536
Ferro (ossido)	»	0,0544
Manganese (ossido)	»	0,0032
Allumina (sesquiossido)	»	0,0305
Soda (ossido)	»	0,0650
Potassa (ossido)	»	0,0160
Litina (ossido)		traccie
Acido silicico	»	0,0293
Acido solforico	»	0,0944
Cloro	»	0,0017

ogni litro d'acqua.

La più gazosa
La più ferruginosa
La più alcalina
La più digestiva
La più medicamentosa
delle Acque ferruginose conosciute.

Bottiglia grande cent. **90.**
Bottiglia piccola cent. **70.**

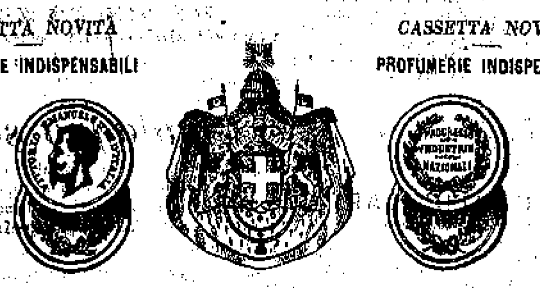
Si prende in ogni stagione tanto a digiuno che a pasto, sola, col vino o col limone.

L'*Anemia*, la *Dispepsia*, l' *Itterizia*, la *Leucorrea*, la *Clorosi*, l' *Ipocondria*, i *Catarri* anche cronici, l' *Oftalmia*, la *Gotta*, l' *Artritide*, le affezioni dei *Nervi*, del *Fegato*, del *Cuore*, della *Vescica*, delle *Reni*, la debolezza di *Stomaco*, la *Digestione* lenta o difficile, e tutte le malattie dipendenti da povertà di sangue si guariscono coll' uso continuato delle dette *Acque Acidulo Marziali Gasose*.

Rivolgersi alla Ditta Concessionaria A. MANZONI e C., via Sala, 16, angolo di S. Paolo. — Vendita in *Udine* nelle Farmacie FABRIS e FILIPPUZZI, *Pordenone* ADRIANO ROVIGLIO, ed in tutte le primarie Farmacie d' Italia, Francia, Austria e Oriente.

CASSETTA NOVITÀ
PROFUMERIE INDISPENSABILI

CASSETTA NOVITÀ
PROFUMERIE INDISPENSABILI



PREMIATA PROFUMERIA

CASSETTA NOVITÀ

INDISPENSABILE A QUALUNQUE FAMIGLIA

Eleganti scatole in cromo-litografia da 2, 3 ed 5 lire contenente un COPIOSO ASSORTIMENTO DI PROFUMERIE delle principali fabbriche Nazionali ed Estere.

Per italiane lire 2
Un estrato da fazzoletto
Un pezzo sapone profumato
Un cosmetico fino
Un pacco polvere di cipro.

Per italiane lire 3
Un flaçon d'acqua per toilette
Due saponi fini assortiti
Un' estrato fino triplo
Un profumatore per biancheria.

Per italiane lire 5
Un flaçon d' acqua cologna farina
Un sapone glicerina
Un sapone fino invellupato
Una spazzola da denti
Una polvere dentrificia
Un flaçon vinaigre da toiletta
Un' estratto fino con macchinetta
Un pettine d' osso
Un pacco polvere di riso fino.

Si spedisce in tutto il Regno a chi invierà Vaglia postale all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale *Il Nuovo Friuli*, Udine Via Savorgnana N. 13 ed all'Agenzia Longega, Venezia S. Salvatore N. 4825.

ALLA FARMACIA

ALESSI

in

UDINE

Gran deposito LAVORI CERE LAVANTINE FABBRICA PREMIATA

Assortimento Oggetti chirurgici in pelle, gomma elastica ecc.

KARJINA Liquore digestivo di un sapore deliziosissimo, il più sincero esilarante pegli ipocondriaci, il migliore Sigillum stomaci d' ogni pranzo. Bottiglioni da It. L. **4.**

Olii di Merluzzo delle migliori case, confezionati d' ogni prezzo e qualità

Acque minerali estive di Pejo, Catullo, Recoaro, Valdagno, Levico, Raineriane, Boemia.

CURE ANTISIFILITICHE PRIMAVERILI

Decotti raddolcenti giornalieri

Schio, Maggio 1877.

ACQUA DI STARO

IN VALLI
PRESSO RECOARO

P. S.

Il sottoscritto, Francesco Zanella di Schio, si pregia avvertire la S. V. di avere assunto la vendita esclusiva per tutta l'Italia dell' **Acqua Minerale Ferruginosa** della **Fonte Brevettata** di **Staro** in **Valli**; e ciò dietro speciale accordo col Socio ed Amministratore Sig. Vincenzo Ronconi, nonchè col Sig. Sindaco di Valli rappresentante il Comune che ne è il proprietario.

Nel promettere quindi di eseguire con tutta prontezza ed esattezza le commissioni impartitegli, onde poter supplire allo stragrande smercio di detta Acqua di Staro, ha istituito un doppio servizio alla Fonte ed un deposito giornaliero in Schio, che facendo capo alla Stazione ferroviaria potrà soddisfare l' esigenze con Acqua sempre fresca.

Trova superfluo tessere elogi della rinomata Fonte di Staro facendone prova le tanto palesi guarigioni ottenute, il forte consumo da non poter molte volte esaurire tutte le commissioni, e l' esser stata la sola onorata del Brevetto di *S. M. il Re d' Italia*, per la ricchezza dei suoi sali di Ferro, Potassa, Soda, Calce e Magnesia contenutivi.

La Facoltà Medica di Padova ed eminenti Professori la dichiararono il sovrano dei ricostituenti nelle convalescenze di tutte le malattie gravi, come febbri - migliari - gastriche - tifoidi - clorosi - anemia ecc. ecc.

Il Socio ed Amministratore
Vincenzo Ronconi

Il Sindaco di Valli
CALTA

L'Incaricato pella vendita
Francesco Zanella *di Schio*

ANALISI CHIMICA
dei Professori
BIZIO E PISANELLO
1869.

Acido Carbonico	Lib.	8.8405
» dei Bicarbonati	»	2.1415
Ossigeno	»	0.0054
Azoto	»	0.0028
Carbonico Calcico	»	3.2286
» Magnesico	»	1.1079
» Sodico	»	0.0889
» Ferroso	»	0.2493
» *Manganoso*	»	*0.0236*
» Rameico	»	0.0002
Cloro Sodico	»	0.0272
Solfato Calcico	»	0.0782
» Stronzico	»	0.0004
» Magnesico	»	0.8565
» Sodico	»	0.0918
» Potassico	»	0.1741
» Ammonico	»	0.0421
Fosfatico Allumico	»	0.0008
Acido Silitico	»	0.1700
Acqua pura	»	574.2.8709
Totale *Lib.*		576.0.000

per ogni libbra medica.

PREZZO

Prezzo per ogni Cassetta di 45 Bottiglie imballaggio compreso It. L. 9,25, posta franca al vagone della ferrata di Schio.

AVVERTENZE

N.B. I vetri vuoti si riceveranno di ritorno a cent. 10 cadauno purchè sieno resi franchi alla Stazione di Schio.

Le rotture dei vetri saranno a carico del Committente.

Non si ricevono Acque di ritorno.

EVA

Che rigetta il fatal Pomo

ovvero

IL MONDO È SALVO

Sogno fantastico

Opera originale italiana dedicata al sesso gentile.

Abbiasi dunque la compiacenza di leggerlo ed esaminarlo attentamente.

PREZZO CENT. **80** FRANCO DI PORTO

Dirigere le domande con l' importo anche in francobolli a *Gustavo Sant' Ambrogio*, Milano Circonvallazione di Porta Vittoria 7. B.

DOMINO MIGNON

Elegante scattola lucida tiretto contenente tutte *le pedine* in osso lavoro finissimo per L. 3 franco di porto — Dirigere le domande: *Gustavo Sant' Ambrogio* Milano Circonvallazione di Porta Vittoria 7. B.

R. LOTTO — FORTUNA!

Il più celebre Cabalista del giorno e fortunato giuocatore di Lotto, superiore a *Dapenal*, al *Professore* 1, 45, 90, al *matematico da Oplicè di Berlino* ed a quanti finora in Italia e fuori dedicaronsi all' arte numerica applicata al Lotto, dopo essersi fatto ricco lui stesso, e beneficate *moltissime persone si è risolto di svelare il suo segreto prodigioso per vincere al Lotto, e di* prestarsi a vantaggio di tutti quelli che desiderano fare fortuna e che abbisognano di risorse.

Egli spedisce i numeri portanto vincita per qualunque delle *otto* **urne di Italia se gliene** faccia ricerca, ed insegna al petente la *maniera* sicura di giuocarli per ottenere il *terno* od il *quaterno* in *breve spazio di tempo.*

Per ulteriori schiarimenti ed invio di numeri, dirigersi con lettera affrancata contenente il *valore postale* per la risposta, all' indirizzo: « **CABALISTA MODERNO A. K.** » **posta-restante Hauptpost, Vienna (Austria).**

Udine, 1877. Tip. Jacob e Colmegna.